

Modena 5 giugno 90

Carissimo sig. Direttore,

Ho ricevuto ieri la sua lettera, alla quale parmi d'aver risposto appiuntino colla mia di ieri. Mi pare che annunciata le cose come le propo-
io il bagaglio si riduca piccolissimo (relativamente) e che perciò sarà possibile andar anche in luoghi scabrotti. È vero che con le Due casse Schweider io ho fatto intera la Sardegna, ciò che proverebbe che anche con tutto il bagaglio non si devono incontrare diffi-
oltà, ma però, se si dimenticano e si ri-
dotto più piccolo, mi pare che la cosa si ridurrà più facile, poiché la cassa del sodolite più la piccola cassetta sussidiaria che verrebbe, si potrebbero tener altre in un'unica controcassa, con che non avrei che da badare a quest'unica cassa.

Rad' che in una delle due cassette Schneider,
Devono esservi due vetri da collocarsi nella
parte posteriore della scatola del ma-
gneti; veda che non siano dimenticati.

Col Mauri sono già inteso d'andare da
lui dal primo luglio a tutto ottobre,
in quel tempo che io sarò libero.
Quando vede Lei a un dipresso che dovrò
partire da Modena?

Dia al D. Plano che non posso ri-
spondere categoricamente alla sua let-
tera, perché prima dovrei studiare ed e-
saminare ponderatamente la memoria
del Abateant, ciò che sono d'^{non} potere
fare ora, immerso come sono negli e-
sami. Le figuri, fra l'altre cose, che il
Prefetto mi pregò d'esaminare circa
200 individui di quelli che devono fare
agire le locomobili; ed io ho dovuto
acettare, perché altrimenti non avrebbe

trovato chi sostituirmi; per la semplice
ragione che gli esami si devono dare gra-
tuitamente; e se non si fossero esaminati ora
questi individui, si sarebbe andati incontro
al grave inconveniente di non avere chi ben-
volmente potesse andare alla trebbatura
del grano. Considerate adunque le cose, e
quantunque questo sia un favore che faccio
al Ministero dell'Agricoltura, dal quale
venne emanato l'ordine d'questi esami,
ho creduto bene per prevenire guai e
litigii, di sollecitarmi al gravissimo
peso di tutti questi esami.
Le tenga sano e mi ricordi a tutti.

Suo Affo.
C. Cristoni